



“ALLEGATO 6”

SINTESI DEL PROGETTO

TITOLO:

SE.F.O.RA.

SERVIZI ACCOGLIENZA, FORMAZIONE & ORIENTAMENTO RAGAZZI



Puoi costruire qualcosa di bello anche con i sassi che trovi sul tuo cammino.

(Goete)

SETTORE DI INTERVENTO: E “Educazione e Promozione culturale”
01 Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)

ENTE



1) Ente proponente il progetto:

IPF - ISTITUTO PER LA FAMIGLIA – Onlus



ISTITUTO PER LA FAMIGLIA
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 1 CLASSE



E' un'associazione di volontariato, apolitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica. A tal fine:

-non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;

-impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;

-in caso di scioglimento per qualunque causa, devolverà il patrimonio dell'organizzazione, sentito l'organismo di controllo, ad altre Onlus oppure a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Associazione opera, in maniera specifica, con prestazioni, non occasionali, di volontariato attivo e diretto nei confronti della generalità della popolazione che presenta necessità di aiuto, al fine di migliorare le condizioni di vita nella Nazione ed ancor prima del suo elemento essenziale che è la famiglia. L'associazione svolge soltanto le attività indicate nel presente articolo e quelle ad esse direttamente connesse; per lo svolgimento delle quali si avvale prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti sia della sede centrale che delle sedi periferiche.

L'organizzazione ha finalità caritative senza scopo di lucro, proponendosi come esclusivo obiettivo la solidarietà civile, sociale e culturale nei settori della beneficenza e dell'assistenza sociale, da realizzare attraverso la formazione di propri operatori e la promozione delle attività di servizio, lavorative ed assistenziali sia in Italia che all'estero.

In particolare persegue:

- l'affermazione della morale e dell'etica cristiana nelle famiglie (o nuclei familiari), nella società, negli ordinamenti e nella legislazione.
- la promozione del progresso umano, sociale, culturale ed economico della famiglia e di ogni suo singolo componente, in coordinamento e in collaborazione con tutte le forze sane presenti sul territorio calabrese, italiano ed internazionale favorendo lo sviluppo di una nuova società, che secondo giustizia, assicuri attraverso la famiglia, la crescita globale della personalità dei singoli.



IL FONDATORE

Parlare di un'associazione senza conoscere nulla di colui che l'ha fondata, è come parlare di un regno senza conoscerne il re.

L'IPF è frutto della mente e del cuore del **Dottore Gilberto Perri** che sin dal lontano 1994 ha avvertito il bisogno della nostra società di essere rivestita della carità perché denudata dei propri valori, di essere consolata perché afflitta dall'indifferenza generalizzata, di essere liberata dalla prigionia dei pregiudizi, di essere guarita dall'egoismo imperante.

Uomo di saldi principi etici e morali ha saputo coinvolgere negli anni un numero sempre crescente e saldo di volontari, soci, sostenitori e finanche simpatizzanti, attraverso la testimonianza di una vita fatta di servizio al prossimo, con una costanza ed una convinzione che non hanno conosciuto mai il benché minimo tentennamento né compromesso, sia pure davanti ad ostacoli che, in molti altri, avrebbero sicuramente generato sconcerto ed abbattimento. Egli ha sempre saputo dire le parole giuste al momento giusto, ha saputo prendere le decisioni migliori guadagnandosi "sul campo", la stima di tutti associati e coniando lo *slogan* che meglio identifica il senso del suo operato:

"NEL BENE DEL MIO PROSSIMO STA IL MIO BENE"

L'azione di servizio che quotidianamente ha svolto ha scritto dentro i cuori dei volontari e dei simpatizzanti tutti, un testamento pieno di ricchezze facendo divenire i volontari IPF, ovunque sparsi sull'intero territorio nazionale, "**lettere d'amore**" alla società in cui viviamo.

La nostra missione i nostri valori



L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il "nostro essere associazione". Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta

migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani

RICONOSCIMENTI DELL'ISTITUTO PER LA FAMIGLIA

L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il “nostro essere associazione”. Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani.

*L'Associazione di volontariato ha vinto nell'anno 2006, il premio della “solidarietà nazionale”. Il Presidente della FIVOL ha dichiarato l'Istituto per la Famiglia, associazione di volontariato e di protezione civile operante su gran parte del territorio nazionale e con sede generale in Reggio Calabria, località Gallico, vincitrice **del Premio Nazionale con la seguente motivazione: Il Premio Generale viene assegnato all' “Istituto per la Famiglia” di Gallico (RC) per la capacità di lettura dei problemi emergenti nel tessuto sociale locale e le risposte di intervento operative e creative messe in atto nei 10 anni di attività, grazie all'apporto dei tanti volontari coinvolti che - cresciuti numericamente nel tempo – hanno saputo gestire le mutate esigenze sociali, mettendo al centro del proprio operato non solo i bisogni dei singoli ma anche quelli dei nuclei familiari visti come prima risorsa e obiettivo dell'intervento.***

Iscrizione nel Registro Regionale delle associazioni di volontariato ai sensi della legge 266/91 e della legge regionale 18/95 (n. 81/94);

Iscrizione Albo Nazionale Protezione Civile – legge 496/96 – presso Dipartimento Protezione Civile – Presidenza Consiglio dei Ministri (prot. ag / vol 30 182 T 317);

Iscrizione nel Registro Regionale generale delle organizzazioni di volontariato nella sezione specifica di Protezione Civile, legge n. 266/91 e della legge regionale n.4/97 con decreto n.3364 del 38.3.2002;

Iscrizione all'Albo provinciale (RC) della consulta provinciale in data 27/07/2003 al n.”27”;

Iscritta dalla Direzione Centro Sociale per adulti del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Direzione centro servizi di Reggio Calabria, alla Consulta “Carcere – Città”;

Iscrizione alla Consulta Comunale per Servizi Sociali e Volontariato – anno 2002;

Convenzione con l'Ufficio Nazionale per il "Servizio Civile", presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prot. UNSC/ 11180 (59946/II/2.02) datata 11/12/2003;
Autorizzata dall'Azienda ospedaliera "Bianchi – Melacrino – Morelli" a svolgere attività di volontariato presso le unità operative aziendali (delibera del 03/11/1977 Prot.:22890);
Primo "Premio Nazionale della Solidarietà 2004", come migliore associazione d'Italia, assegnato il 15/11/2004 dalla Fondazione Italiana per il Volontariato- FIVOL;
Iscrizione alla consulta Ambiente dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Reggio Calabria. Giugno 2005;
Iscrizione al Centro Servizi del Volontariato dei "Due Mari" della Provincia di Reggio Calabria. Anno 2005;
Iscrizione Registro delle Associazioni Comunali di Reggio Calabria – 20.04.2006 Prot. autorizzazione n. 237;
Iscrizione Albo Nazionale degli Enti di I° classe di Servizio Civile. Ministero della Solidarietà Sociale e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Determina del 19/10/2006 Roma;
Iscrizione Albo di Agenzie Educative del Comune di Reggio Calabria - Settore Politiche Sociali - Reggio Calabria 27/12/06;
Iscrizione al registro provinciale del volontariato di Reggio Calabria con delibera del gp n 179 del 09/10/2007 al n 16;
Iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la prefettura di Reggio Calabria al numero 26/09;
Iscrizione Albo associazioni familiari n. 16 decreto regionale n. 5137 aprile 2012



Nella foto Demetrio Amadeo, presidente dell'associazione IPF, il Presidente FIVOL e PierFerdinando Casini Presidente della Camera nel corso della Consegna del Premio FIVOL 2004

Due colonne stabili che hanno costruito per il bene di molti



Il Dottore **Gilberto Perri**, fondatore dell'Associazione IPF Onlus Istituto Per La Famiglia e **Demetrio Amadeo** presidente dell'associazione, uomini uniti dalla comune fede in Dio e dal comune desiderio cristiano di operare per il bene, non trincerandosi dietro frasi fatte e luoghi comuni, ma operando con azioni concrete e misurabili, spese sul territorio. Dal 1994 ad oggi, l'azione dell'IPF si è estesa in maniera capillare sul territorio della nostra nazione, ed oggi, nonostante il vento implacabile di una crisi devastante per molti ma davvero "mortale" per una grossa fetta della popolazione, l'azione dell'IPF continua in maniera instancabile, fedele agli insegnamenti di colui che ha dato origine a questa grande e meravigliosa famiglia, L'ASSOCIAZIONE IPF, un uomo il cui ricordo rimane sempre vivo nei nostri cuori, e testimoniato con azioni che parlano di lui, e del suo grande amore per il Signore. Infatti l'associazione si ispira a principi cristiani, linfa vitale e volano delle attività dell'IPF. "Basta al discepolo essere come il suo maestro" dice il Signore e in Demetrio Amadeo, l'associazione ha riconosciuto e stimato, un missionario che, seguendo le orme di Gilberto Perri, dedica propria vita per il bene del prossimo, e per la diffusione, tramite il servizio civile, della cultura del bene, in una terra angariata da un sistema politico che vampirizza la società che è sempre più assetata ed affamata di BENE.



SEDE CENTRALE NAZIONALE

INDIRIZZO **VIA SCACCHIERI, 5 REGGIO CALABRIA LOC. GALLICO**

TELEFONO **0965 – 373001 024685 /86**

FAX **0965 – 1870177**

EMAIL **ipfonlus@pec.it**

SITO **WWW.IPFONLUS.IT**

RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE SEDE NAZIONALE **Manuela Perri**

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE DELL'IPF ZE.319 GALLICO

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: IPF SEZIONE 319

INDIRIZZO **VIA QUARNARO 34/B 89135 REGGIO CALABRIA LOC. GALLICO**

TELEFONO **0965 – 372062 - 372526**

FAX **0965/372062**

EMAIL **segreteriaipf@yahoo.it**

SITO **WWW.IPFONLUS.IT**



RESPONSABILE DELLA SEZIONE LOCALE DELL'ENTE ACCREDITATO: Giuseppe PENNESTRI

L'Associazione IPF SEZIONE N.319 opera sul territorio di Gallico e dell'hinterland reggino. Tra le varie problematiche riscontrate in questa zona "povera " e ad alta densità del territorio calabrese una delle più importanti riguarda la necessità di rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni di quelle persone che si vengono a trovare in condizioni fisiche di disagio (invalidi ,anziani,...).

A motivo di questo i volontari dell'Associazione mettono in atto la loro opera accompagnando fisicamente queste persone per il disbrigo di pratiche burocratiche, fornendo loro nel contempo assistenza morale e psicologica. Tra le attività fornite dall'associazione abbiamo :

- Consulenza amministrativo – sociale;
- Consulenza contabile fiscale;
- Consulenza progettuale;
- Consulenza servizio civile e protezione civile;
- Consulenza privacy e sicurezza;
- Formazione e orientamento scolastico, universitario e lavorativo;
- Raccolta fondi .

Per l'Associazione riveste primaria importanza promuovere una cultura della cittadinanza che veda i volontari come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente; di costruire una cultura del servizio e della partecipazione; migliorare la comunicazione con i cittadini; potenziare la fruibilità dei servizi; arginare le conseguenze del problema solitudine-emarginazione sociale; creare delle reti di solidarietà territoriali.

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'arco degli anni l'associazione IPF 319, si è distinta sul territorio per la varietà dei servizi, la loro qualità, la capacità che questi ultimi hanno avuto e le ricadute in termini sociali. Ha realizzato delle reti con partner appartenenti al mondo del volontariato e dell'impresa, con Enti pubblici, al fine di offrire un ventaglio di servizi polifunzionali che si sposano con la complessità del contesto sociale che è sempre più diversificato dal punto di vista sociale con criticità che necessitano di interventi mirati e ad hoc capaci di intervenire su più livelli.

* AREA VIOLENZA SULLE DONNE

Da circa cinque anni è attivo presso l'associazione un progetto in favore delle donne in difficoltà' il **"CENTRO ASCOLTO ARIEL"** promosso per lo sviluppo sociale e culturale sul territorio reggino, offre servizi rivolti in particolare alle donne di tutte le età, anche con bambini a carico, che versano in condizioni di difficoltà e/o abbiano subito violenze. Il CENTRO ASCOLTO ARIEL è un progetto innovativo volto a favorire il benessere della donna nella sua interezza, con azioni mirate a tutelare i diritti della persona in situazioni di abuso e maltrattamento - ma anche a promuovere la partecipazione sociale, le pari opportunità di inserimento lavorativo, l'educazione alla salute e la tutela dei propri figli. Il Centro offre sostegno alle donne in difficoltà e con minori a carico attraverso la realizzazione di progetti diversificati per area di intervento, avvalendosi dei volontari qualificati, i quali offrono prestazioni qualificate in materia legale, di psicoterapia, di orientamento al lavoro, di prevenzione sanitaria e sostegno verso le donne ed i loro più piccoli . I servizi erogati garantiscono l'anonimato e il diritto alla riservatezza delle persone e sono offerti in forma gratuita ed estesi anche alle donne non residenti. Dal 3

ISTITUTO
PER LA FAMIGLIA

- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
- ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
- ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 1 FASCIA

servizio civile protezione civile

Premio Fvot

REGIONE CALABRIA



Reggio Calabria

IPF

"CENTRO ASCOLTO ARIEL"

Il Centro d'Ascolto Ariel raccoglie le esigenze delle donne vittime di violenza, offrendo loro un luogo di accoglienza e ascolto dove poter analizzare i propri bisogni ed iniziare un percorso di fuoriuscita dalla difficoltà. Si avvale di personale qualificato nella gestione delle problematiche legate alla violenza e al maltrattamento. Offre ascolto telefonico, accoglienza, sostegno psicologico e sociale, consulenza legale, mediazione linguistica. I servizi erogati sono gratuiti e garantiscono il diritto di riservatezza.

Ascolto telefonico

numero verde attivo h24

LINEA ROSA ARIEL

800435325

Accoglienza e assistenza socio-sanitaria



Consulenza legale e psicologica



Attività del tempo libero per minori



Mediazione linguistica, affiancamento e formazione



Il Centro si rivolge alle donne vittime di violenza di genere. Collabora in rete con i servizi sociali, Comune, Provincia, Regione Calabria, associazioni e cooperative sociali operanti sul territorio.

Sedi ed orari di apertura
Sede Nazionale IPF – Via Scacchieri n. 5 Gallico, Reggio di Calabria (RC):
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Focal Point c/o il Comune di Bagnara Calabria: mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Altri focal point sono presenti nei Comuni di Sinigaglia, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Varapodio, Campo Calabro, Fiumara.

Novembre 2008 fino al 2 Novembre 2009 il Centro è stato supportato da 12 volontari di Servizio Civile. **Azioni attivate:** Le attività e le azioni programmate pianificate che vengono svolte sono integrate tra loro per rispondere efficacemente alle esigenze dell'utenza.

All'interno della sede IPF sez. 319 Gallico si è creato uno sportello di ascolto, orientamento e consulenza per affrontare le situazioni di disagio e difficoltà che si trovano a vivere le donne.

Le attività nello specifico riguardano due ambiti:

- servizi alle donne, utenti dirette del progetto;
- servizi alle famiglie ed in particolare ai minori ivi presenti, utenti indiretti.

Il centro svolge attività di sensibilizzazione sul territorio per contrastare le forme di violenza di genere. Numerose sono le attività che vedono la sezione in primo piano nel panorama politico e sociale della Polis reggina e no solo. L'azione infatti dell'IPF si sviluppa anche nel territorio della Provincia. Riportiamo delle immagini che documentano e testimoniano l'azione costante dell'associazione impegnata in un percorso che non vuole essere di carattere assistenziale soltanto ma di recupero e reinserimento sociale.



"La violenza contro le donne è forse la più vergognosa fra le violazioni dei diritti umani. Essa non conosce confini geografici, né culturali, né di benessere economico. Fino a quando essa esisterà non potremo affermare di aver compiuto reali progressi verso la parità tra i generi, lo sviluppo e la pace."

Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, New York, 2000.

Venerdì 15 giugno ore 16,00
Sala conferenze Palazzo storico della
Provincia di Reggio Calabria.

Il centro Ascolto Ariel è uno dei sette centri accreditati e riconosciuti dalla Regione Calabria. Insieme agli altri centri ha costituito nel 2014 un coordinamento per contrastare il fenomeno della violenza di genere, realizzare dei progetti condivisi che possano avere maggiore forze ed impatto sociale. Insieme hanno creato un progetto di comunicazione importante ovvero un filmato che racconta come funziona un centro antiviolenza, quali sono le attività ed i servizi che eroga, raccoglie e racconta le testimonianze delle operatrici dei centri, le testimonianze delle vittime di abusi e maltrattamenti.




8 MARZO 2013
AULA CONSILIARE ORE 9,30

INTERVERRANNO

- DOMENICO ROMEO – SINDACO DEL COMUNE DI TAURIANOVA;
- MARIA ARENA – PRESIDENTE CUG DEL COMUNE DI TAURIANOVA;
- TILDE MINASI – CONSIGLIERE REGIONALE
- ROBERTA SCHENAL – ASSOCIAZIONE "TOPONOMASTICA FEMMINILE";
- DOMENICA CACCIATORE – DIRIGENTE SCOLASTICO DEL COMUNE DI SAN LUCA;
- MARIA STELLA CIARLETTA – CONSIGLIERE REGIONALE DELLE PARI OPPORTUNITÀ;
- GIOVANNA CUSUMANO – PRESIDENTE REGIONALE DELLE PARI OPPORTUNITÀ;
- MARIA IERACITANO – RESPONSABILE FORMAZIONE E COMUNICAZIONE CENTRO ASCOLTO ARIEL REGGIO CALABRIA.

MODERATRICE: ANTONELLA GRIPPO – GIORNALISTA TELEVISIVA

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

IL SINDACO Domenico ROMEO

**Attività di sensibilizzazione
e di formazione svolte
dal centro ascolto Ariel
sui temi della lotta
agli stereotipi di genere e
della violenza sulle donne**

CONVEGNO DI GIORNO 08/03/2013 SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI TAURIANOVA

Il cui fine primario è stato quello di sviluppare la tematica della cultura della “Non violenza” in un periodo storico in cui l'abuso si incista in modo graduale, di fatti l'Organizzazione delle Nazioni Unite riconosce in questi misfatti, omicidi misogini, il termine FEMMINICIDIO al fine di rimuovere la generalizzazione che deriva dall'uso di vocaboli correnti quali omicidio e uccisione e comprenderne invece i fattori di rischio specifici, la loro diffusione, le modalità per effettuare le indagini investigative mirate principalmente alla prevenzione



LA REGIONE CALABRIA, IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO ASCOLTO ARIEL, contro le vittime della violenza di genere, IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO MAGISTRALE “T. GULLI”

E' lieta di organizzare
IL SEMINARIO : : “DONNA SÌ GRAZIE, OGGETTO NO!!!”
Con la proiezione del filmato “Giulia ha picchiato Filippo”
A cura del Dipartimento delle Pari Opportunità del Ministero, Calabria Etica, Attivamente coinvolte onlus, Differenza Donna.

**SABATO 2 MARZO, ALLE ORE 8:30 PRESSO L'AULA MAGNA
DELL'ISTITUTO MAGISTRALE “T. GULLI”**

“Siamo costrette al segreto e al tabù su molte cose, e questo provoca sofferenza. Quando hai l'opportunità di rompere il silenzio ti senti sollevata. Ti rendi conto di quanto sia importante comunicare, e di come prendere parola può cambiare la tua vita.”

GIORNATA DI FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE PRESSO L'ISTITUTO MAGISTRALE TOMMASO GULLI DI RC. GIORNATA PROMOSSA DAL MINISTERO ALLA PARI OPPORTUNITA'E ORGANIZZATA DAL CENTRO ASCOLTO ARIEL IN COLLABORAZIONE CON IL SETTORE POLITICHE SOCIALI DELLA REGIONE CALABRIA



PRESIDE DELL'ISTITUTO PROFESSORE DE SANTI



UDITORIO COSTITUITO DA 100 ALUNNE DELL'ISTITUTO

La violenza sulle donne



GIORNATA DI FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE PRESSO L'ISTITUTO MAGISTRALE TOMMASO GULLI DI RC. GIORNATA PROMOSSA DAL MINISTERO ALLA PARI OPPORTUNITA' E ORGANIZZATA DAL CENTRO ASCOLTO

E' una sconfitta per tutti!!!

LA MARCIA DELLE SCARPETTE ROSSE



act!onaid

IN COLLABORAZIONE CON
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"E. MONTALBETTI"

Nei panni dell'altra

PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE
E

DI LOTTA

CONTRO GLI STEREOTIPI DI GENERE

ISTITUTO PER LA FAMIGLIA
 ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
 ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
 CENTRI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E FACILE

APF
 "CENTRO ASCOLTO ARIEL"

REGIONE CALABRIA

**FEMMINICIDIO:
 UN CRIMINE NON UNO SLOGAN**
 Approfondimenti e riflessioni sul tema,
 per una cultura che spezzi il silenzio

BASTA VIOLENZA

INCONTRO di FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
 SUL TEMA: **"FEMMINICIDIO"**
 Organizzato dal **CENTRO ASCOLTO "ARIEL"**.
 A cura delle volontarie ed operatrici del Centro
LUNEDI' 25 NOVEMBRE
ALLE ORE 10:00
 PRESSO sede del Centro Ascolto
 Via Scacchieri n. 5 Gallico



*Giovani volontari del centro che hanno
seguita la giornata di formazione*



LE RELATRICI DELLA GIORNATA DI FORMAZIONE

Dott.ssa Palmina Moscato Mediatore linguistico del centro Ariel

*D.ssa Logoteta Caterina, assistente
sociale del centro Ariel*



Dott.ssa Maria Ieracitano responsabile area formazione e comunicazione del centro Ariel

* AREA LABORATORI TEATRO- CANTO E ARTE



GRUPPO DI TEATRO HOPE MANIFESTAZIONE A FALERNA
"MUSICAL E DIO LA CREO' DONNA"





Laboratorio di Arte & Immagine



Staff del Centro SE.F.O.RA e persone che lo frequentano

*** AREA LABORATORIO DI INFORMATICA E SCRITTURA CREATIVA**





* AREA MENSA SOCIALE

Dalla sua nascita, nel 1994, l'associazione Istituto Per la Famiglia, gestisce una mensa di circa 100 posti aperta tutti i giorni, domeniche comprese, per 365 giorni all'anno, possono usufruire di tutti i servizi persone bisognose di ambo i sessi, sia italiani che stranieri, a qualunque religione appartengano. Gli ospiti del centro possono utilizzare i servizi igienici o ritirare pacchi viveri o indumenti negli orari fissati e con l'ordine stabilito dall'accettazione. Il centro, all'interno del territorio è l'unica struttura attiva 24h su 24h e, nel corso degli anni è divenuta un centro di socializzazione ed aggregazione sociale. Il momento della condivisione del pasto è un momento particolare di comunione tra gli ospiti del centro, un momento durante il quale rompono il muro del silenzio e della solitudine quotidiana, specie da parte di chi è un senzatetto, quindi dorme per strana, e, insieme ad altre persona condividono i loro problemi. Si evince che l'intervento degli enti caritativi e non profit è in grado di affrontare una parte consistente delle persone in condizioni di povertà presenti nel nostro Comune . Questa rete di soggetti mostra una capacità sociale e comunitaria di risposta al bisogno particolarmente mirata, in grado di affrontare il problema alimentare e di creare relazioni fiduciarie indispensabili alle persone per uscire dalla condizione di disagio e di emarginazione. Tra le cause principali della povertà c'è infatti la solitudine, che richiede forme di aiuto materiali capaci di generare anche nuovi rapporti personali e sociali. La nostra mensa attrezzata di una cucina di tipo industriale è aperta tutti i giorni dell'anno a colazione, a pranzo ed a cena, grazie al servizio di alcune socie volontarie regolarmente formate per quest'attività. Nell'anno 2014 ha effettuato un servizio per **circa 31.000** persone.

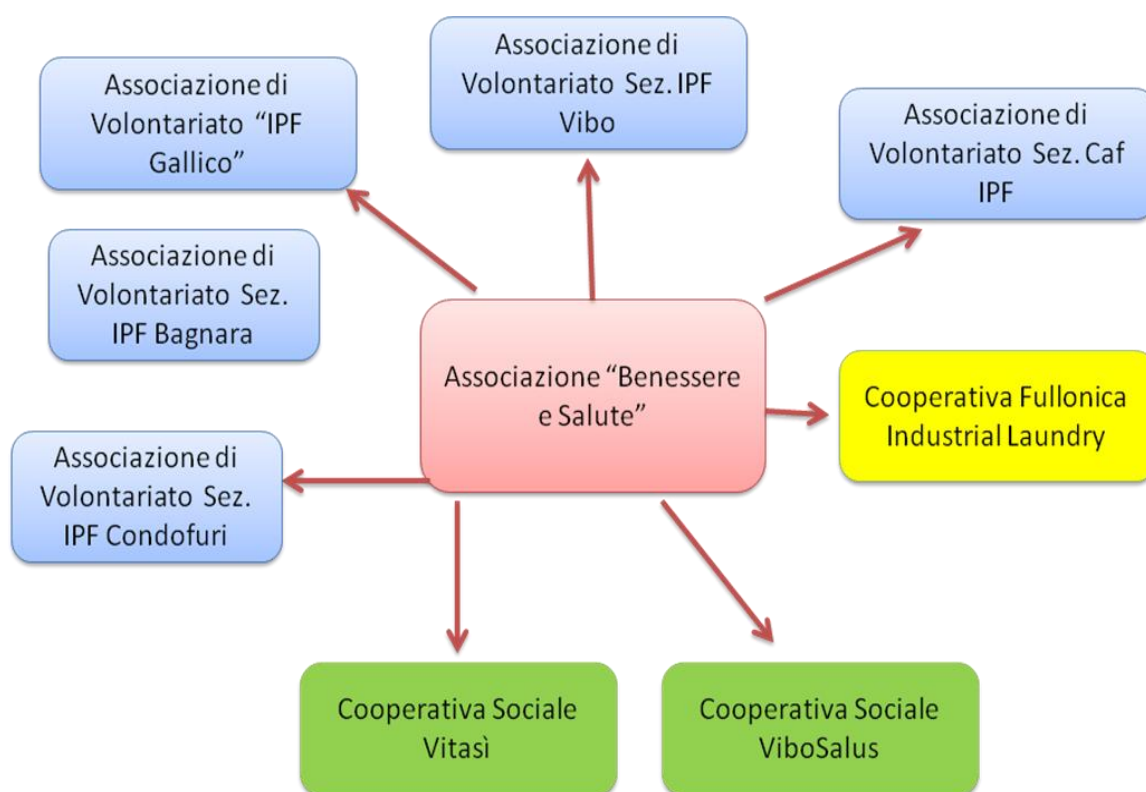


* AREA PROGETTAZIONE SOCIALE

Ricordiamo alcuni importanti progetti che nell'arco di questi anni ha visto impegnata l'associazione.

Si tratta di progetti che hanno consentito la formazione dei volontari e di mettere in campo servizi innovativi.

L'associazione IPF 319, ha partecipato al progetto di Fondazione per il Sud, "SILOE" per la creazione di una rete di volontariato :



LA PAROLA D'ORDINE È FORMARE UNA RETE PER CREARE UN'AZIONE COORDINATA, CONGIUNTA E DURATURA NEL TEMPO. INTERVENTI ISOLATI E SPORADICI SI SONO RIVELATI INFRUTTUOSI NEL TEMPO PERCHÉ INCAPACI DI INCIDERE SU UN TERRITORIO RICCO DI CONTRADDIZIONI. IL CONFRONTO TRA I PARTENER DELLA RETE, LA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE, SONO FONDAMENTALI PER AVVIARE UNA COMUNICAZIONE EFFICACE.

I Compiti dei volontari della Rete di Solidarietà

Gestiscono il Centralino telefonico e lo Sportello al pubblico, attivando un "Punto di ascolto" all'interno del quale, mediante una opportuna modalità di accoglienza, individuano le richieste espresse dal cittadino, ed elaborano varie forme di risposta ad esse, come informazioni, indirizzo, accompagnamento, orientamento. Le informazioni più specifiche a cui al volontario viene chiesto di rispondere sono quelle su: Sanità, Servizi Sociali, Attività associazioni di volontariato, Servizi Amministrativi (anche al di fuori delle competenze dell'Amministrazione Comunale), Occasioni culturali;

b. **Rilevano** la mappa delle risorse del settore pubblico e privato e curano costantemente il suo aggiornamento;

Individuano la tipologia di intervento che, in caso di impossibilità di attivazione del coordinamento e per la loro caratteristica di urgenza e bassa complessità, possono essere svolti in autonomia dai volontari aderenti alla Rete;

Elaborano un regolamento interno per la migliore organizzazione che ritengono necessaria per svolgere le proprie funzioni, e individuano i propri rappresentanti che terranno i contatti con altre organizzazioni di volontariato al fine di allargare la rete e la sfera di azione;

Partecipano alle occasioni di formazione specifiche per i volontari della Rete;

Gestiscono e curano la banca dati informatizzata, partecipando alla formazione specifica per svolgere tale compito;

i. **Progettano** iniziative socio – culturali, nell'ambito della solidarietà, che, verificate con il Consiglio di Quartiere, potranno essere realizzate in autonomia, o in collaborazione con i vari uffici del territorio di riferimento;

j. **Attivano** un "osservatorio" sui problemi e sulle necessità sociali dei cittadini del quartiere, e ne relazionano regolarmente i dati raccolti, almeno una volta all'anno, agli organi politici e tecnici del Quartiere.

COMUNICAZIONE DA PARTE DELLA FONDAZIONE:

Gentili Signori,



con la presente Vi informiamo che la Fondazione CON IL SUD, al termine del processo di valutazione relativo ai programmi pervenuti in risposta al Bando Sostegno a Programmi e Reti di volontariato 2011, che ha visto il coinvolgimento sia di esperti esterni che degli uffici della Fondazione, ha valutato positivamente la Proposta di Programma dal titolo "SILOE" presentata da "Associazione Salute e Benessere".

Cordiali saluti,

Valerio Cutolo

Attività Istituzionali



Obiettivi specifici della linea progettuale:

- Promozione di attività interassociative attraverso l'informazione, la sensibilizzazione e la progettazione comune;
- Favorire la partecipazione attiva e responsabile dei cittadini;
- Favorire il superamento della forte barriera culturale che alimenta disinformazione e diffidenza nei confronti delle istituzioni locali e non, contribuendo al distacco dell'individuo dalla società civile, con la conseguente dispersione di risorse ed energie;
- creare un primo basilare punto di incontro con la cittadinanza utile a superare tale logica di allontanamento;
- Contribuire a colmare un vuoto di informazione e consapevolezza che rischia di vanificare gli sforzi della comunità tesi a ridurre le differenze, la marginalità e la mancanza di opportunità.

Obiettivi per i volontari:

- Favorire la conoscenza del lavoro progettuale, in particolare delle modalità di verifica;
- Promuovere la conoscenza delle realtà associative del terzo settore presenti sul territorio;
- Favorire l'acquisizione di competenze tecniche sia a livello di nozioni informatiche, sia di reperimento di informazioni, sia di elementi in materia di politiche sociali nazionali e regionali;
- Accrescere la consapevolezza da parte dei volontari verso problematiche sociali presenti sul territorio;
- Favorire la conoscenza dei servizi presenti sul territorio e le modalità di gestione delle stesse;
- Favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei diritti e della opportunità sia formative che lavorative presenti sul territorio;

-Accrescere la capacità di risposta ad ogni eventuale domanda allo sportello e la capacità di coinvolgere le persone, e, un particolare i giovani, nelle questioni sociali e culturali che riguardano il territorio-.

ISTITUTO PER LA FAMIGLIA
PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IPF 319 Gallico (RC)

MARIA e IDA

IN RETE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LA FRAGILITÀ SOCIALE, A FAVORE DELLE DONNE E DEL LORO INSERIMENTO NEL CONTESTO LAVORATIVO A FAVORE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

N. 250 ore di stage in azienda e la certificazione di un Ente di Formazione, inserimento dei volontari in progetti nazionali di Giovani per il Sociale e di Internazionalizzazione con CoopRoutes

- N. 1 Centro Servizi Contabili
- N. 1 Centro di Assistenza Fiscale
- N. 1 Centro per l'Impiego
- N. 1 Ente di Formazione
- N. 1 Comune
N. 2 cooperative sociali
N. 2 Associazioni di Volontariato
N. 1 Centro Antiviolenza

Contatti: IPF Onlus 319 Gallico (RC)
Tel: 0965-373001

IN COLLABORAZIONE CON UNAR (Unione Nazionale Donne e Donne) e Progetto S.O.S. (Servizio di Orientamento Sociale)

Logos: IPF, VIBOSALUTE, S.O.S., Centro Servizi Contabili

Gli obiettivi generali che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- **Migliorare** la qualità della vita delle utenti;
- **Aiutare le donne ad acquistare fiducia**, aiutarle a recuperare la propria dignità di donne e di madri e vivere il proprio ruolo di madri con serenità guardando oltre ogni difficoltà;
- **Aiutare le donne ad acquistare** l'autonomia necessaria nel gestire la loro vita sia da single che familiare
- **Aiutare le donne** ad acquisire la capacità di abbinare gestione familiare e lavoro
- **Creare una rete di riferimento nel territorio**, per rispondere in maniera efficace alle problematiche legate a condizioni di grave disagio vissute dalle donne che hanno subito e subiscono violenza;
- **Offrire alle donne in difficoltà e alle donne** con figli minori, un accompagnamento alla ricerca di lavoro e nel percorso di recupero

- dell'indipendenza;
- **Creare “senso di sicurezza”**, “protezione” e “rinascita” nella donne che hanno subito violenza;
- **Creare le condizioni psico-sociali** per un inserimento lavorativo in grado di offrire “nuove speranze di vita”;
- **Promozione di azioni di cambiamento culturale**, attraverso l'elaborazione di progetti e l'organizzazione di campagne che affrontino in modo innovativo e concreto i problemi della violenza alle donne;
- **Attivare misure** di sostegno alle donne in difficoltà;
- **Offrire e fornire** consulenza di carattere legale e psicologica volta alla ricerca di risposte concrete;
- **Assistere l'utenza** mediante l'ascolto ed il sostegno, psicologico e materiale;
- **Promuovere azioni/interventi** di sollievo alle donne in difficoltà, anche con minori a carico.

Obiettivi del progetto:

Premessa:

L'associazione Istituto Per La Famiglia, intende promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile presso l'associazione, si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

L'IPF desidera proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Essendo sempre più radicata la cultura di una presa in carico della persona con le sue complessità, aumenta anche la necessità di rispondere a bisogni specifici, attraverso servizi offerti con qualità e con modalità adeguate.

Ma se da un lato crescono sempre di più la consapevolezza dei bisogni e la loro complessità, difficilmente l'offerta dei servizi riesce a garantire tempestivamente un adeguamento sul piano quantitativo (ad es. tempistiche di intervento, numero di persone prese in carico, durata della presa in carico) e qualitativo (ad es. miglioramento del servizio, implementazione di nuove modalità educative o assistenziali, formazione e riqualificazione del personale).

Minori disagiati e persone diversamente abili rappresentano due categorie di popolazione fragile con sempre crescenti bisogni e richieste, che vanno al di là della pura assistenza.

Essendo sempre più radicata la cultura di una presa in carico della persona con le sue complessità, aumenta anche la necessità di rispondere a bisogni specifici, attraverso servizi offerti con qualità e con modalità adeguate.

Ma se da un lato crescono sempre di più la consapevolezza dei bisogni e la loro complessità, difficilmente l'offerta dei servizi riesce a garantire tempestivamente un adeguamento sul piano quantitativo (ad es. tempistiche di intervento, numero di

persone prese in carico, durata della presa in carico) e qualitativo (ad es. miglioramento del servizio, implementazione di nuove modalità educative o assistenziali, formazione e riqualificazione del personale).

L'obiettivo dei contesti educativi e ri-educativi è quello di ridurre l'emarginazione, l'isolamento e la devianza sociale, per cui gli interventi devono essere tesi al supporto delle opportunità di socializzazione, integrazione e di miglioramento della qualità di vita. Gli interventi si devono quindi scostare dall'approccio assistenzialistico, poiché l'assistenza, pur necessaria, non ha come obiettivo il potenziamento dell'autonomia personale e sociale, anzi, può contribuire talvolta alla messa in atto di prassi che addirittura la limitano.

Il presente progetto si colloca quindi in un contesto di forte richiesta di servizi e si propone di rispondere con iniziative chiare e mirate, supportate da progettualità complesse e personale formato, al bisogno dell'utenza.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di promuovere il benessere e il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo delle abilità sociali; offrire occasioni e spazi di socializzazione tra pari e uno spazio relazionale in cui i ragazzi possano trovare un punto di riferimento; sostenere i genitori nel loro ruolo educativo; promuovere iniziative di animazione territoriale e le reti territoriali

7.1 Analisi delle criticità dell'area oggetto del progetto e focalizzazione degli obiettivi di progetto

Criticità/bisogni	Obiettivi
1. Mancanza di un presidio socio-educativo con personale qualificato che riconosca e legga le diverse situazioni di disagio	Creare un centro che sia polifunzionale con personale qualificato in grado di rispondere in maniera "adeguata" alle criticità e bisogni di un contesto difficile e complicato.

2. Lacunosità di strutture e/o attività ludico-ricreative che siano accessibili	L'associazione auspica di divenire una piccola oasi dove si svolgono attività diverse in base alle esigenze dei diversi target: bambini, giovani, famiglie accessibile a tutti.
3 Bisogni primari come cibo e vestiario	-Garantire assistenza ed aiuto alle donne in difficoltà e con minori a carico che vivono al di sotto della soglia di povertà; - la mensa sociale diventa un momento di comunione in cui si sociali, si condividono momenti di tristezza ed esperienze che fanno parte della quotidianità, il tutto in un atmosfera di serenità, supportate dai volontari del centro.
4.Difficoltà nel mantenere/ trovare un lavoro	Fornire informazioni e consulenza nella ricerca del lavoro.
5. Mancanza di strutture dedicate ai servizi alle donne in difficoltà (difficoltà economico- sociali, psicologiche, come l'acuirsi dei fenomeni di alcolismo, di disturbi del comportamento alimentare	Porre in essere un progetto che offra un ventaglio di servizi a favore delle donne e garantisca un'occasione di formazione unica per i volontari di servizio civile.
6. Cultura depauperata di valori	Diffondere la cultura cristiana dell'altruismo, della solidarietà, del donarsi al prossimo che rappresentano anche valori fondanti del servizio civile.
7. Acuirsi del problema della	-Ridurre il numero degli abbandoni

dispersione scolastica, della diffusione della criminalità minorile; della mancanza di comunicazione in seno alle famiglie; aumento del numero delle separazioni	scolastici; - Attirare il maggior numero di bambini e ragazzi presso il centro Sefora; -Creare un vero e proprio punto di riferimento per i giovani e le famiglie; - divenire sul territorio un focus point sulla genitorialità e la famiglia.
---	---

Obiettivi generali e congrui relativi al progetto

- Potenziare le opportunità di socializzazione ed integrazione;
- Sostenere le risorse cognitive e i percorsi di apprendimento;
- Creare momenti di svago, socializzazione e rilassamento

INDICATORI SUGLI OBIETTIVI DI PROGETTO

Il raggiungimento di tali obiettivi può essere verificati utilizzando indicatori:

INDICATORI per i MINORI	
QUANTITATIVI	QUALITATIVI
Numero di utenti coinvolti in attività di socializzazione	Grado di soddisfazione dei minori
Numero di utenti coinvolti in attività sportive, ricreative e culturali	Incremento della percentuale di successo
Numero di attività che il minore riuscirà a svolgere mantenendo una sufficiente autonomia, integrandosi nel gruppo	Potenziamento dell'assistenza educativa extrascolastica
Numero di proposte educative realizzate entro il progetto	
Numero delle famiglie coinvolte nel progetto	

Riguardo ai servizi educativi, la rilevazione degli indicatori quantitativi avverrà mediante un registro delle presenze e di una scheda personale per ogni partecipante in cui verrà indicato il progetto educativo, verranno pianificati gli interventi e monitorate le competenze e le difficoltà. Il grado di soddisfazione dei minori verrà rilevato mediante la somministrazione di un breve questionario di soddisfazione redatto dagli operatori del progetto (e quindi tarato rispetto alle capacità di

compilazione dei due gruppi).

Obiettivi Specifici relativi al progetto

- Contribuire in un'ottica *preventiva-educativa* ai processi di crescita e sviluppo dei ragazzi/e coinvolti nel progetto, proponendo una serie di azioni didattiche, ludico e formative, che dovrebbero migliorare la qualità della vita scolastica dei ragazzi, la loro capacità d'espressione e il loro benessere emotivo;
- contribuire, in un'ottica *educativa-sociale*, a fornire un concreto supporto alle famiglie nel loro ruolo, consapevoli che migliorare il dialogo tra genitori e ragazzi ha conseguenze positive nell'integrazione , nella riduzione dei fenomeni di emarginazione, violenza, bullismo e di dispersione scolastica;
- fornire ai minori coinvolti nel progetto attività didattiche e percorsi di **sostegno, supporto e recupero scolastico** in base all'età degli allievi, agli obiettivi e alle discipline previste nel curriculum scolastico, al fine di prevenire e ridurre i ritardi nell'apprendimento, le interruzioni nel programma annuale, le possibili bocciature, le forme più generali di disagio scolastico che sono all'origine dell'abbandono e della dispersione;
- offrire ad ogni bambino/adolescente coinvolto nel progetto un servizio di **tutoraggio personalizzato** volto a migliorare e potenziare le strategie e tecniche di apprendimento (come per esempio, acquisire un metodo di studio, adeguarlo al proprio stile cognitivo, ecc..) e supportare il/la minore ad affrontare e gestire i diversi problemi che possono presentarsi nel corso della vita scolastica e che richiedono la mobilitazione delle risorse personali e delle competenze trasversali (per esempio, riconoscere e superare un momento di demotivazione scolastica, risolvere un eventuale conflitto con un docente, gestire le conseguenze di un brutto voto, , ecc),
- offrire ai ragazzi/e coinvolti nel progetto una serie di **attività ludico-culturali** da realizzare all'interno di laboratori attrezzati, al fine di offrire un ambiente che favorisca la loro espressività e creatività, l'ascolto delle emozioni, la socializzazione tra ragazzi/e che provengono da ambienti diversi e diverse etnie e favorire quindi l'incontro, lo scambio e l'integrazione di diverse esperienze; attraverso le attività ludico-culturali si rafforzeranno le relazioni empatiche affettive basate sull'ascolto e sul rispetto reciproco al fine di rendere il/la minore protagonista nell'acquisizione delle proprie responsabilità;

- fornire un concreto supporto alle famiglie nel loro ruolo educativo, formativo e genitoriale attraverso **centri di aggregazione** nei quali si realizzeranno incontri tematici ove discutere e confrontarsi per migliorare il dialogo intergenerazionale tra adulti, anziani e giovani che ha conseguenze positive dirette nel ridurre il fenomeno della dispersione scolastica;
- Fornire ai giovani consulenza e orientamento sui percorsi universitari e sbocchi lavorativi;
- Offrire la possibilità di seguire dei percorsi di formazione professionalizzante con stage presso alcune aziende della rosa dei partner del progetto.

Indicatori di verifica e raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto

- Riduzione al 10% del rischio di abbandono/dispersione scolastica per il totale dei minori destinatari delle attività, stimato intorno a 120 adolescenti;
- □ riduzione dell'80% del debito formativo per il totale dei minori destinatari delle attività stimato intorno a 80 adolescenti;
- □ avanzamento nel percorso scolastico e conseguenziale possibilità di promozione alla classe successiva per almeno il 70% del totale dei minori destinatari delle attività campione stimato intorno a 100 adolescenti;
- □ incremento del numero dei minori promossi rispetto a quelli bocciati per almeno il 70% del totale dei minori destinatari delle attività progetto su un campione stimato intorno a 80 adolescenti;
- □ raggiungimento e contatto con circa 55 famiglie degli adolescenti coinvolti nel progetto;

Per verificare il raggiungimento di tali risultati, nonché degli obiettivi prima descritti si utilizzeranno:

- a) **Indicatori di tipo quantitativo:** n. dei casi di abbandono scolastico; n. dei minori integrati nel gruppo; n. di contatti con le famiglie dei minori; n. di contatti tra le scuole e le agenzie educative del territorio; n. dei minori seguiti con progetti particolari; n. di proposte educative realizzate dirette ai minori disagiati.
- b) **Indicatori di tipo qualitativo:** grado di soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi offerti; incremento della percentuale di successo; potenziamento dell'assistenza educativa fuori dall'orario scolastico.

Obiettivi a medio termine:

- Valorizzare le energie positive presenti nei giovani sul territorio;
- Individuare e fornire rinforzi formativi ai giovani attivi sul territorio (opinion leader tra pari) quali attori del progetto;
- Rendere protagonisti i ragazzi e i giovani di aspetti rilevanti della propria condizione e del contesto comunitario;
- Offrire opportunità di incontro fra i bambini, gli adolescenti nei luoghi di aggregazione, sostegno scolastico e laboratori artistico-espressivi in un contesto educativo e socializzante;
- Fornire un supporto all'organizzazione familiare e alla funzione educativa genitoriale;
- migliorare la collaborazione e la comunicazione tra i diversi membri del contesto sociale;
- promuovere azioni di raccordo e integrazione con i diversi attori sociali del territorio (parrocchie, associazioni, Scuola, ASP).

Obiettivi a lungo termine:

- Creare una consapevolezza sociale nei giovani coinvolti tale da consentire la continuazione e l'implementazione delle dinamiche e azioni attivate nel progetto;
- Sensibilizzare e rendere partecipi al progetto anche altre realtà del territorio;
- favorire ed incrementare la cultura e il piacere della solidarietà e del volontariato fra le giovani generazioni;
- Sviluppo sostenibile e duraturo del territorio, frutto di interventi integrati e trasversali rispettosi delle realtà e delle potenzialità individuate;
- Aumentare il senso di appartenenza alla comunità, considerando le diversità come un valore aggiunto da mettere a disposizione di tutti per creare qualità nelle peculiarità;
- Creare una rete di presenza solidale tra pari per dare risposte alle forme di disagio nascosto e poco appariscente, che sfocia spesso, nelle giovani generazioni, in situazioni di problematica solitudine;
- Rendere duraturo negli anni tale progetto, con il sostegno finanziario dell'amministrazione comunale e con la collaborazione dei partners coinvolti.

Obiettivi generali relativi ai volontari di servizio civile

- ❖ **Promuovere** una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente in principi della nostra costituzione repubblicana;
- ❖ **Costruire** una cultura del servizio e della partecipazione;
- ❖ **Alimentare** nei giovani il senso di appartenenza alla vita sociale e civile del nostro paese;
- ❖ **Difendere** la propria Patria. La legge 64/01 ha istituito il SCN finalizzato a concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio oramai abolito, alla difesa della nostra Patria mediante attività che mirano: alla gestione e/o superamento del conflitto; alla riduzione o superamento delle forme di discriminazione e violenza; all'acquisizione e/o riconoscimento dei diritti umani e civili;
- ❖ **Offrire** ai giovani l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

7.3 a Obiettivi specifici relativi ai volontari di servizio civile

Poiché l'IPF intende promuovere in primo luogo presso i giovani volontari un'esperienza forte di crescita umana e professionale, attraverso il loro coinvolgimento attivo e la possibilità di acquisire strumenti e modalità di lavoro, si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- ❖ diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di maggiore senso di appartenenza e responsabilità rispetto al territorio;
- ❖ diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro;
- ❖ acquisizione di competenze e capacità relazionali che consentano ai volontari di apprendere le strategie di lavoro in gruppo;

- ❖ Favorire la conoscenza della realtà locale, dal punto di vista delle problematiche legate al genere;
- ❖ Dare l'opportunità ai/le volontari/e di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi delle politiche di genere e della violenza contro le donne;
- ❖ Mettere a contatto i/le volontari/e con una rete di soggetti che propone e realizza un progetto di forte rilevanza sul territorio, per promuovere azioni significative in grado di rispondere in maniera concreta alle esigenze di sicurezza del territorio ed ai bisogni espressi dalle donne vittime di violenza ed ai bambini vittime di violenza assistita;
- ❖ Formare i/le volontari/e al lavoro di gruppo e di rete e all'assunzione di responsabilità nell'ambito di compiti coordinati e finalizzati ad obiettivi specifici;
- ❖ Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- ❖ Incrementare e valorizzare le proprie capacità di lavorare in gruppo;
- ❖ Sperimentare e accrescere il proprio bagaglio teorico in materia di pre-adolescenza;
- ❖ Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- ❖ Sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere.

Lo svolgimento del servizio civile consente infatti al volontario, per il suo coinvolgimento in forme di *training on the job*, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di:

- un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito operativo;
- Conoscenza dei sistemi informativi, dei modi e delle forme delle produzioni culturali, oltre che dei contesti culturali, economici e sociali nei quali le informazioni si creano e attraverso cui si distribuiscono;
- Conoscenza dei sistemi informatici, tecnici, amministrativi dell'ente per il quale si realizza il progetto;
- Sviluppo delle capacità organizzative nella gestione delle attività previste

Nei confronti della cittadinanza

- Ridurre la distanza comunicativa tra i giovani e la società;
- Ampliare l'area informativa a favore dei cittadini;
- Attivare una funzione di referenza fruibile da parte dei cittadini che intendono proporre bisogni, necessità, osservazioni, segnalazioni;
- Accogliere presso il centro le domande dei giovani e favorire l'inclusione sociale;
- Aiutare i giovani che non hanno la possibilità a partecipare a laboratori e attività sportive;
- Potenziare e migliorare l'informazione, la difesa la tutela e l'assistenza ai giovani.

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato. In particolare queste competenze verranno valutate dall'Olp attraverso la compilazione di 4 schede valutative trimestrali, basate sui seguenti indicatori:

- modalità di interazione con l'utenza (quantità e qualità delle interazioni);
- modalità di interazione con gli operatori;
- grado di iniziativa personale durante le attività;
- condivisione dei vissuti personali durante il progetto;
- maturazione di scelte professionali o di volontariato inerenti agli ambiti di attività
- del progetto.

❖ Fonti di verifica

- Registri di presenza;
- Programmi;
- Materiali didattici.

Rilevanza del progetto

Gli obiettivi sono stati individuati per il soddisfacimento delle esigenze dei destinatari del progetto.

Gli elementi per verificare la rilevanza del progetto sono:

- Individuazione corretta dei beneficiari nonché dei loro problemi o bisogni;
- Verifica del buon andamento del piano progettuale e delle priorità del programma;
- Coinvolgimento e partecipazione dei portatori di interesse;
- Individuazione di eventuali interessi negativi che potrebbe compromettere l'esito del progetto.

Efficienza del progetto

Il grado di efficienza del progetto andrà verificato attraverso:

- Organizzazione idonea delle figure coinvolte nel progetto;
- Buona pianificazione nello svolgimento delle attività progettuali;
- Puntuale informazione e comunicazione;
- Attivazione di una rete con le autorità locali, istituzioni, ecc..
- Rispetto delle scadenze di tutte le fasi e gli adempimenti progettuali;
- Qualità del monitoraggio, in termini di accuratezza, flessibilità e utilizzo;
- Adeguatezza degli indicatori di efficienza ed efficacia;
- Risultati inattesi che si sono ottenuti dalle attività di progetto.

Individuazione degli obiettivi e delle relative attività

Obiettivi	Attività
1. Creare un centro che sia polifunzionale con personale qualificato in grado di rispondere in maniera “adeguata” alle	L'Istituto per la Famiglia si impegna a: - Predisporre di un Piano della formazione iniziale, da tenersi nella sede, con interventi tecnico- pedagogico per gli operatori impegnati, su temi attinenti ai servizi da svolgere;

criticità e bisogni di un contesto difficile e complicato.	- Garantire la continuità assistenziale, educativa e di servizio entro gli standard minimi richiesti. - Garantire il coinvolgimento delle famiglie dei bambini almeno tre volte all'anno, ai fini dell'organizzazione e valutazione del servizio; - Designare un Coordinatore pedagogico, con esperienza lavorativa o di tirocinio formativo. La qualità del progetto e la sua realizzazione saranno il riflesso di un lavoro di gruppo ben organizzato e continuo nel tempo. <i>La funzione del referente pedagogico, in questo quadro, rappresenta garanzia di coerenza e continuità delle attività che aiuta il gruppo a collettivizzare e condividere le esperienze e le elaborazioni.</i> Attraverso una programmazione periodica, che significa lavorare per progetti, viene data qualità al servizio offerto, proponendo attività in continuo miglioramento e costantemente rispondenti ai bisogni espressi così come ai criteri di efficacia, grazie al metodo “ciclico” che prevede sì il “fare”, ma anche il “pensare” prima ed il “valutare” dopo. Programmare significa, infatti, uscire dall'occasionalità per riuscire a cogliere particolari eventi, per elaborare un atteggiamento osservativo ed interpretare il rapporto espressivo del bambino nella sua interazione con l'adulto, i coetanei e l'ambiente. Se è vero che il <i>lavoro educativo è un agire esclusivo qui ed ora</i>, un'improvvisazione veicolata dalle relazioni umane, è anche vero che per aiutare il bambino a sbloccare la sua creatività, ad intraprendere strade di crescita è necessario avere chiari gli obiettivi e i percorsi (anche da “aggiungere” in itinere) che conducono ad essi.
2 L'associazione auspica di divenire una piccola oasi dove si svolgono attività diverse in base alle esigenze dei diversi target: bambini, giovani, famiglie .	Il centro di aggregazione Sefora è nato per operare in un ambiente difficile, ricco di contraddizioni e criticità, con bisogni diversificati. All'interno il centro è organizzato per aree tematiche, guidate da un referente che fa capo al coordinatore pedagogico del centro. ➤ AREA ACCOLGIENZA E

	COUNSELING ascolto, individuazione del percorso e delle attività che si desidera svolgere all'interno del centro; ➤ AREA BRAIN TRAINING percorsi di recupero e/o potenziamento scolastico al fine di arginare e/o ridurre il problema della dispersione scolastica; ➤ AREA Art (Spazio Arte e Creatività) laboratori di arte & immagine, canto, teatro, ballo; cucina; ➤ GAME ZONE (spazio giochi) giochi di logica, individuale e a squadra, giochi da tavola, dama, scacchi, eccc; ➤ AREA ORIENTAMENTO E FORMAZIONE sportello per orientamento universitario e corsi di formazione; n. 1 corso di formazione “Creazione e gestione di impresa sociale; n. 1 corso di formazione “ counseling relazione di aiuto; n. 1 corso di formazione “ Animatore sociale”; n. 1 corso di formazione “ Grafica, creazione siti web e archiviazione ottica. ➤ AREA SEMINARI Genitorialità; Comunicazione genitori- figli; Corpo e sessualità; Autostima e immagine di sé; Io e il cibo, seminario contro le devianze del comportamento alimentare; ➤ AREA MUTUO AIUTO ALLE FAMIGLIE incontri con le coppie e /o con i figli per dirimere situazioni complicate che generano tensioni e stress all'interno della famiglia; ➤ AREA CONSULENZA sportello fiscale e legal; ➤ AREA PROGETTAZIONE SOCIALE; consulenza per lo start up di impresa; consulenza per la stesura di un progetto di azienda, business plan e sistema di marketing aziendale;
--	---

3. Garantire assistenza ed aiuto alle donne in difficoltà e con minori a carico che vivono al di sotto della soglia di povertà; - la mensa sociale diventa un momento di comunione in cui si sociali, si condividono momenti di tristezza ed esperienze che fanno parte della quotidianità, il tutto in un atmosfera di serenità, supportate dai volontari del centro.	In seno associazione è attiva da circa 10 anni una mensa sociale che offre un pasto caldo ai bisognosi e alle loro famiglie. Il pasto assume un valore fondamentale perché diventa occasione di convivialità di scambio di esperienze e di sofferenze in un terreno comune dove l'altro non viene guardato con diffidenza e ghettizzato, ma ascoltato, compreso e aiutato non in chiave assistenzialistica.
4.Fornire informazioni e consulenza nella ricerca del lavoro.	Presso l'IPF sarà attivo un info focal point con postazioni informatiche e un tutor che aiuterà i giovani a navigare su internet e monitorare le varie offerte di lavoro in rete. Viene offerta consulenza per redigere un bilancio delle competenze e nella stesura del proprio curriculum vitae.
5. Porre in essere un progetto che offra un ventaglio di servizi a favore delle donne e garantisca un'occasione di formazione unica per i volontari di servizio civile.	Il centro ascolto Ariel come partner del progetto assume un ruolo fondamentale nell'azione di assistenza, consulenza di carattere psicologico, giuridico verso le donne vittime di violenza di genere. Infatti oltre alla linea rosa, sono offerti alla donna diversi servizi affinché ella si riappropri della propria dignità: servizio di counseling, di formazione e stage aziendale, mensa e aiuto nell'accudire i bambini.
6.Diffondere la cultura cristiana dell'altruismo, della solidarietà, del donarsi al prossimo che rappresentano anche valori fondanti del servizio civile.	Realizzare dei seminari, sia presso la sede dell'associazione, sia presso alcuni istituti scolastici, che abbiamo come tematica la cultura del volontariato. Allestire degli stand con i prodotti realizzati dai bambini e ragazzi del centro, per condividere insieme alla cittadinanza la ricchezza del lavorare INSIEME
7-Ridurre il numero degli abbandoni scolastici; - Attirare il maggior numero di	- Creare sinergie con le scuole del territorio per conoscere il numero dei bambini che sono a rischio di abbandono scolastico;

bambini e ragazzi presso il centro Sefora; -Creare un vero e proprio punto di riferimento per i giovani e le famiglie; - divenire sul territorio un focus point sulla genitorialità e la famiglia.	- realizzare dei laboratori e attività ludico – ricreative che coinvolgono i ragazzi e li impegnano; - attivare il servizio di mutuo aiuto alle famiglie , ovvero un’esperta incontrerà coppie e genitori che attraversano crisi matrimoniali, genitori che hanno difficoltà a comunicare con i figli, al fine di mettere in campo strategie per superare tensioni, stress, disagi che minano alla base, alla radice un’istituzione così importante quale la famiglia.
---	---

Il complesso delle attività per il raggiungimento degli obiettivi possiamo distinguerli in **PIANI DI ATTUAZIONE:**

Tipologia di fase	Caratteristiche dell’azione
PIANO DI ATTUAZIONE Fase 1 (1° mese) - Accoglienza e formazione generale	▪ Incontro di accoglienza; ▪ Realizzazione del percorso di formazione generale. Con l'obiettivo di introdurre e preparare i giovani al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, in occasione dell’entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali della Città di Reggio Calabria e degli enti ad essa associata. Ad esso seguirà immediatamente il percorso di formazione generale, così come descritto in allegato, nel corso del quale ciascun volontario entrerà in relazione con il Tutor, che per la durata del servizio affiancherà l'Operatore locale come ulteriore interlocutore e riferimento per il giovane. -
PIANO DI ATTUAZIONE Fase 2 (1-2° mese) - Inserimento nel servizio e formazione specifica	▪ Realizzazione del percorso di formazione specifica; ▪ Incontri di programmazione; ▪ Attività di affiancamento volontari / Operatore Locale di Progetto. Mettere il volontario in contatto con l’ente titolare del progetto, con il territorio di riferimento e con il progetto sia attraverso il programma di formazione di seguito dettagliato, sia attraverso il graduale inserimento dei volontari all’interno della sede di attuazione. Nel corso del primo mese di attività, il volontario e l’Operatore Locale dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di Servizio, strumento attraverso il quale saranno definite nel dettaglio, a partire da quanto contenuto dal progetto, gli obiettivi, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e

	quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della valutazione del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento, l'assunzione di responsabilità e valorizzare le soggettività e le potenzialità dei singoli.
PIANO DI ATTUAZIONE Fase 3 (3°-11° mese)– Svolgimento del servizio	I volontari successivamente all'adeguata formazione saranno impiegati per l'attuazione delle seguenti attività
	SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'
ATTIVITA' 1 Call Center linea rosa	L'ascolto della richiesta d'aiuto verrà effettuato attraverso la linea telefonica che funzionerà dal lunedì al venerdì presso la sede IPF. Il Centro di Ascolto IPF sarà il luogo in cui ogni donna potrà trovare ascolto, incoraggiamento a parlare di sé ed esprimersi con fiducia (verrà garantita la riservatezza e l'anonimato), sostegno e aiuto nell'identificazione delle proprie risorse, informazioni legali, di lavoro, di alloggi o di altro tipo. Insieme alle donne, i volontari individueranno i bisogni e realizzeranno interventi precoci attraverso colloqui su appuntamento. <i>***I volontari guidati dai volontari del centro, faranno esperienza diretta del servizio di ascolto e aiuto telefonico</i>
ATTIVITA' 2 Counseling e percorsi di sostegno di carattere psicologico	Previo appuntamento telefonico tramite il call center linea rosa, le donne in difficoltà verranno accolte presso l'associazione dove volontari specializzati analizzeranno i casi per stabilire di concerto le strategie più efficaci da porre in essere. L'azione si articola in un colloquio preliminare dove una volontaria qualificata stabilirà se la donna in difficoltà necessita di un percorso di counseling oppure di una consulenza psicologica mirata. Le patologie e/o comportamenti più frequenti sono legati ad un cattivo rapporto con sé stesse, bassa autostima, locus of control negativo, soggetti borderline, soggetti con rischio di dipendenza da alcool, con comportamenti alimentari deviati, quindi a rischio di anoressia e bulimia. Presso il centro ricevono assistenza, ascolto, e, in base ai bisogni emersi liberamente scelgono se desiderano impegnarsi nelle attività che il centro offre: FORMAZIONE, ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE. Presso il Centro le donne potranno trovare anche informazioni sulle risorse presenti sul territorio (Servizi, Associazioni, ecc.), informazioni legali, pubblicazioni e letteratura riguardo il mondo delle donne. La consulenza presso il Centro sarà gratuita e l'anonimato della donna verrà assolutamente garantito. Attraverso l'ascolto dei problemi pertanto l'Associazione sarà attenta a individuare l'evolversi del problema e di strutturare di conseguenza

	gli interventi opportuni e possibili. ***I volontari supporteranno i volontari del centro nell'organizzazione burocratica del servizio, legata quindi alla realizzazione della modulistica; alla mappatura del territorio attenționando le strutture sanitarie; ecc...
ATTIVITA' 3 Formazione	Le forti criticità presenti nel territorio, necessitano di un'azione integrata, perché l'azione del singolo, difficilmente riuscirebbe ad incidere in maniera significativa. Da qui è nata la creazione di una rete, di un sistema socio-economico culturale chiamato ACU (acronimo di Azione Cristiana Umanitaria). Attraverso la rete che collega in maniera direi quasi indissolubile IPF ad ACU, molte giovani donne e meno giovani sono riuscite ad avere un inserimento lavorativo, un riscatto sociale, famiglie nel bisogno, sono state aiutate e soccorse. La presenza, come da progetto, dell'ente di Formazione Vitasì, assume un'importanza strategica non solo perché garantirà la formazione specifica dei volontari che saranno impegnati nel servizio civile, le cui competenze saranno riconosciute mediante una certificazione valida ai sensi di legge ma perché permetterà la formazione di circa n. 45 donne che, in base alle loro inclinazioni ed interessi saranno inserite in n. 3 diversi percorsi di formazione professionalizzante: 1 CORSO PER CREAZIONE E GESTIONE DI IMPRESA SOCIALE; 2. CORSO MARKETING AZIENDALE; 3 CORSO DI OPERATORE DESKTOP. I percorsi di formazione saranno coronati dalle azioni di stage che si svolgeranno presso n.3 aziende che sono state fondate e gestite da donne, che per anni hanno operato nell'ambito del volontariato, alcune delle quali hanno anche avuto la gioia di fare l'esperienza di un anno di servizio vivile. ***I volontari supporteranno i tutor del corso nello svolgimento delle mansioni legati al ruolo
ATTIVITA' 4 Consulenza fiscale e Sportello amico	Il Caf, partner di progetto garantirà lo svolgimento di un servizio prezioso per le destinatarie del progetto. Due volte la settimana, presso l'IPF 319, gratuitamente le donne in difficoltà potranno ricevere consulenza per il disbrigo pratiche e aiuto nella compilazione di modelli, info sulle agevolazioni e le novità di carattere fiscale; info su case e contratti di locazione; info su richieste di lavoro; inoltre, una mediatrice linguistica e volontaria dell'associazione IPF 319, offrirà consulenza e assistenza alla donne straniere per superare il gap rappresentato dalla lingua. *** I volontari aiuteranno nella compilazione di modelli, nella mappatura degli uffici della città (Es: agenzia delle Entrate, INPS, eccc..)

ATTIVITA' 6 Info social point	Tre volte la settimana sarà attivo presso la sede dell'IPF39 l'info social point dove le donne saranno aidate da due tutor, volontari dell'IPF nella navigazione su internet, in attività che spaziano dalla ricerca di offerte di lavoro, alla compilazione del proprio curriculum vite, alla creazione del proprio account di posta elettronica; ecc... *** I volontari aiuteranno le donne nella navigazione, nella realizzazione di un curriculum professionale, nella creazione dell'account di posta elettronica
ATTIVITA' 7 Attività di laboratorio	Queste importunati attività, i laboratori ludico ricreativi, le attività di recupero scolastico e apprendimento personalizzato saranno possibili, come da progetto, grazie alla sinergia che vedrà coinvolti in settori diversi tre protagonisti: IPF: laboratori di canto; di arte e immagine, laboratorio della pizza; Associazione Benessere e Salute laboratori di teatro; attività di recupero scolastico e percorsi di apprendimento individualizzato. Il laboratorio di teatro è l'attività meritevole di una nota particolare perché ha un effetto catartico e benefico sulle donne che vi partecipano, come dimostrato da esperienze maturate sul campo. Infatti la possibilità di esprimere la rabbia, la tristezza, la gioia, attraverso il corpo, diventa un'occasione per le donne di rappresentare, esternare e vedere ridimensionati i propri mostri interiori. Coop. Terra Promessa: attività di animazione, di ballo, servizio di baby sitting e realizzazione della colonia estiva cui potranno accedere anche i bambini delle donne in difficoltà che si rivolgono al centro e che saranno impegnate nei percorsi di stage professionalizzante. *** I volontari aiuteranno e supporteranno i volontari, e, in base alle proprie inclinazioni, si impegneranno in laboratori particolari.
ATTIVITA' 8 Attività di trasporto	L'associazione Benessere e Salute metterà a disposizione il proprio pullman per il trasporto presso l'associazione delle donne che hanno difficoltà a raggiungere la sede e per accompagnare queste ultime presso presidi medico-sanitari per effettuare visite mediche anche per i propri figli .
PIANO DI ATTUAZIONE Fase 4 (1-2° mese) - Inserimento nel servizio e formazione specifica	▪ incontri di valutazione interni al progetto; ▪ Produzione del "Diario Civile" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le realizzazioni, le difficoltà... legate alla realizzazione del progetto). Con l'obiettivo di presentare ai giovani ed al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, i volontari, sempre con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del tutor, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio svolto, raccogliendo e sistematizzando i dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.

	Raccolta dati significativi, modalità operative, interviste con testimoni privilegiati e con i protagonisti del progetto. Realizzazione di un filmato e di una pubblicazione da presentare e diffondere a livello cittadino.
--	--

❖ *L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale:*

8.3.a Analisi dettagliata dei compiti e funzioni dedicate ai volontari di servizio civile

Nelle **tre fasi di progettazione**, realizzazione ed analisi dei risultati il volontario sarà parte attiva e parteciperà apportando il proprio contributo in base alle proprie esperienze, qualità e caratteristiche. Sarà sempre affiancato da personale volontario competente e l'OLP opererà affinché quello del volontario sia un percorso volto all'acquisizione di specifiche competenze, ma anche una particolare occasione di crescita a livello personale. Il volontario sarà invitato a studiare i singoli "casi" e a relazionarsi con ciascuno nel modo più consono. Imparerà inoltre a interagire con il personale dipendente e volontario, a lavorare in equipe e via via ad aumentare il proprio livello di autonomia gestionale.

Settimanalmente si terranno incontri individuali e di gruppo con l'OLP per analizzare il cammino che si sta svolgendo, se corrispondente alle proprie aspettative ed a quelle del personale di riferimento, al fine di poter intervenire al più presto ove questo non accadesse. In riferimento alle fasi di lavoro ed alle azioni previste dal progetto, i volontari svolgeranno le seguenti attività / mansioni:

PIANO DI ATTUAZIONE N° 1 – Accoglienza, conoscenza del volontario e formazione generale

Conoscenza del volontario

- ✓ lettura del suo curriculum;
- ✓ esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- ✓ organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- ✓ organizzazione del piano dei turni e orari di servizio;
- ✓ individuazione motivazione e esperienze precedenti.
- ✓ consegna documentazione composta da:
- ✓ questionario di inserimento ;
- ✓ questionario di verifica finale del servizio;
- ✓ procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso ;
- ✓ programma del corso formativo ;
- ✓ linee attuative per un itinerario di formazione ;
- ✓ informazioni sul servizio.

Conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

- ✓ attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;
- ✓ presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- ✓ presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni: presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari.

Partecipazione al percorso formativo generale

PIANO DI ATTUAZIONE N° 2 - Inserimento nel servizio e formazione specifica

- Partecipazione al percorso di formazione specifica
- Partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio

PIANO DI ATTUAZIONE N°3 – Svolgimento del servizio

I volontari del Servizio Civile saranno impiegati per le seguenti attività:

Attività n° 1- Servizio di ascolto telefonico: n° 2 volontari

I Volontari in Servizio Civile sosterranno e aiuteranno l'utente mediante la consulenza telefonica mirata al superamento dello stato di sottomissione creata dalle azioni di violenza. Inoltre, predisporranno sul personal computer tutte le utility che serviranno per l'erogazione del servizio di consulenza. Gli stessi forniranno, inoltre, informazioni di natura sociale, legale, di lavoro, di alloggi o di altro tipo e soprattutto comunicheranno i servizi che sono erogati dal Centro. **Specifica delle funzioni:** dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività: i volontari in Servizio Civile in affiancamento ai volontari IPF si occuperanno di erogare le seguenti attività:

- ✓ Mediazione familiare;
- ✓ Informazioni ed indirizzi di enti pubblici e privati che erogano servizi sociali per il bisogno emergente;
- ✓ Presa di appuntamenti con il personale specializzato in materia legale, fiscale e psicologica;
- ✓ Comunicazione su bandi pubblici e privati in materia di occupazione, bonus fiscali e informazione sulla normativa vigente in materia di contrasto della violenza sulle donne;
- ✓ Servizi per l'infanzia (asili nido, ludoteche, servizi di assistenza domiciliare ecc.) presenti nella città di Reggio Calabria e Provincia;
- ✓ Informazioni circa l'assistenza sociale e sanitaria (Asl, Ospedali, Consultori, Guardie mediche, centri di accoglienza, Centri antiviolenza, ecc.);
- ✓ Informazioni relative ai diritti e doveri delle donne straniere: permessi di soggiorno, agevolazioni, servizi mirati da parte delle istituzioni e delle associazioni

Attività n° 2- Segreteria e colloqui d'accoglienza e consulenza psico-sociale: n° 2 volontari

I volontari saranno impegnati ad organizzare gli adempimenti della segreteria ed i colloqui d'accoglienza di un determinato numero di utenze verso le quali analizzeranno i bisogni primari. Sosterranno, inoltre, le scelte che le utenti adotteranno per il percorso di uscita rispetto alla confusione e dipendenza cui si verrebbero a trovare a causa del maltrattamento; predisporranno ogni elemento utile allo studio dei casi del singolo mediante il supporto dell'assistente sociale.

Specifica delle funzioni: dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ Aggiornamento degli archivi;
- ✓ Aggiornamento dei Registri: Registro Richieste Servizi, Registri interventi-attività realizzati, Registro utenti, Registro presenze volontari;
- ✓ Invio questionari, fax, per la rilevazione della soddisfazione (utenti);

- ✓ *Preparazione schede per la rilevazione del bisogno;*
- ✓ *Acquisizione degli elementi di analisi del problema;*
- ✓ *Programma stilato con l'aiuto dei professionisti IPF del percorso per la fuoriuscita del problema;*
- ✓ *Organizzazione Incontri con i professionisti e l'utenza;*
- ✓ *Consegna delle schede d'intervento e relativo monitoraggio dei risultati raggiunti;*
- ✓ *Analisi delle problematiche emergenti non risolte.*

Attività n 3-4-5 - Consulenze legali, di lavoro e reperimento alloggio: n° 2 volontari

I volontari presso la sede si occuperanno di fornire la consulenza legale, lavoro e alloggio circa i diritti delle donne rispetto alla violenza, all'eventuale separazione, ai figli, al reperimento dell'alloggio, alla ricerca del lavoro.

Specifica delle funzioni: dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ *Preparazione , stampa e studio delle normativa vigente sui diritti delle donne in difficoltà;*
- ✓ *Informazione sui diritti dell'utenza in stato di disagio economico e familiare;*
- ✓ *Somministrazione delle informazioni raccolte da distribuire agli utenti e al gruppo dei volontari impiegati per l'ascolto telefonico;*
- ✓ *Organizzazione incontri con gli utenti ed i professionisti;*
- ✓ *Ricerca e comunicazione possibilità di lavoro ed aiuto nella compilazione dell'apposita modulistica;*
- ✓ *Distribuzione di bandi pubblici sul lavoro e benefici fiscali.*

Attività n° 6- Centro studi e ricerche: n° 1 volontari

Il volontario impiegato si occuperà di effettuare delle ricerche e studi sul tema della violenza con la finalità di raccogliere tutto quel materiale specialistico che attenga alle tematiche femminili utili per la risoluzione dei casi. Inoltre, avvierà un piano di monitoraggio per la conoscenza delle risorse presenti sul territorio al fine di soddisfare le esigenze richieste dall'utenza; si dedicherà a promuovere i servizi del Centro mediante la creazione di una pagina web e del relativo aggiornamento.

Specifica delle funzioni: dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ *creazione, gestione ed implementazione regolare del portale web dedicato [www.centro assistenza donne in difficoltà. ipf.it](http://www.centroassistenza donne in difficoltà. ipf.it);*
- ✓ *pubblicazione di informazioni, news, modulistica, bandi;*
- ✓ *organizzazione incontri periodici da svolgere all'interno della sede dell'IPF, per promuovere le attività di progetto realizzate;*
- ✓ *Organizzazione incontri periodici promosse ed organizzate all'esterno del Centro IPF, iniziative ad hoc in occasione di eventi particolari per promuovere i servizi del presente progetto;*
- ✓ *Promozione dei servizi attraverso comunicati stampa da divulgare presso le testate giornalistiche e radio – televisive a carattere locale, regionali e nazionali;*

- ✓ Pubblicazione articoli su riviste di promozione territoriale, culturale e turistica locali e nazionali; pubblicazione sul sito web IPF.

Attività n° 7 - Accompagnamento, formazione e varie: n° 2 volontari

Le attività infine saranno dedicate per l'accompagnamento delle donne per il disbrigo di pratiche e di accertamenti sanitari; la formazione in ambito informatico e le lingue; attività per i minori.

- ✓ Accompagnamento delle donne e dei loro figli presso le strutture scolastiche, di tempo libero, presidi socio-sanitari;
- ✓ Attività ludico- ricreative all'interno della struttura promuovendo possibilmente la collaborazione con le associazioni socio- culturali del quartiere;
- ✓ Attività di alfabetizzazione della lingua italiana a favore delle donne immigrate;
- ✓ Attività di sostegno scolastico;
- ✓ Attività di alfabetizzazione di informatica;
- ✓ Attività per il tempo libero dei bambini (giochi, arte, teatro, musica).

Tempi di attuazione del progetto

L'impiego dei volontari per ogni servizio sarà di 6 ore giornaliere per 5 giorni .

I tempi e le attività delle seguenti attività quindi saranno così articolate:

- Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00;
- Martedì e giovedì dalle ore 14:00 alle ore 20:00.

Diverse articolazioni dei tempi programmati potranno essere oggetto di adeguamento e predisposizione del servizio dopo un periodo di sperimentazione e verifica nel rispetto delle esigenze delle famiglie e dei tempi di servizio predisposti dalla normativa in materia di servizio civile.

Fase 4 - Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

- Progettazione di dettaglio e produzione del "Diario"
- Presentazione / diffusione del "Diario"

CRITERI DI SELEZIONE

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione presentato e verificato dall'Ufficio in sede di Accreditamento

L'IPF si avvarrà dei criteri di selezione dei volontari così come ulteriormente dettagliato nel modello già inviato in sede di accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

5

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

Numero posti con solo vitto:

0

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione e del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	IPF	RC	Via Quarnaro 34/b 89155 Reggio Calabria loc. Gallico	107039	5	Morabito Natalia	19/11/1971	MRBNTL71S59H224W			

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante il periodo di servizio dovranno attenersi **ai seguenti eventuali obblighi:**

- frequenza obbligatoria delle ore della formazione (generale e specifica) erogata dall'Ente;
- particolare disponibilità, riservatezza, puntualità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità nei giorni festivi;
- Gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento dei dati sensibili;
- rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro;
- rispetto dei principi e dei regolamenti dell'IPF;
- Tesserino di riconoscimento
- Redazione periodica di relazione sulle attività svolte.

Inoltre i/le volontari/e sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per quanto riguarda la rilevazione delle presenze ad utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con data e firma di entrata ed uscita.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

Istruzione: Diploma scuola media superiore

Competenze culturali di base

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Istruzione: Laureate o laureande in scienze legali, psicologiche, giuridiche, della comunicazione o sociali;

Precedenti esperienze (di volontariato) nel settore sociosanitario, psicosociale e/o delle politiche di genere;

Competenze linguistiche: Conoscenza di una lingua straniera;

Competenze informatiche: Conoscenza di pacchetti Access o buona conoscenza di Office;

Conoscenze tecniche: Corsi sulla relazione di aiuto; conoscenza delle tecniche di comunicazione e gestione dei gruppi; di animazione e socializzazione.

Nella scelta dei candidati saranno valorizzate - da verificarsi in particolare in sede di colloquio - le caratteristiche legate ad abilità relazionali, predisposizione ai rapporti umani e capacità di ascolto, problem solving; competenze e specifici interessi legati alle tematiche e problematiche afferenti al mondo dei giovani.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Vitasì, Ente di Formazione accreditato e riconosciuto presso la Regione Calabria

COMPETENZE TRASVERSALI

- ✓ Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;
- ✓ Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- ✓ Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- ✓ Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non ;
- ✓ Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- ✓ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- ✓ Lavorare in team per produrre risultati collettivi ;
- ✓ Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- ✓ Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi;
- ✓

Capacità e Competenze professionali e tecniche:

- ✓ assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta;
- ✓ assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo quali offerta di servizi Ludico-ricreativi e laboratoriali;
- ✓ capacità di controllo documentazione, schedatura e archiviazione.

Capacità e Competenze ambito amministrativo:

- ✓ -capacità di produrre registri, report e/o relazioni;
- ✓ -di predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi.

Capacità e Competenze relazionali:

- consolidamento di alcune capacità di base per migliorare le proprie prestazioni e il contatto diretto con le persone, analizzando il senso della propria scelta e sviluppando competenze comunicative e di lavoro di gruppo;
- ✓ -capacità di lavorare in team e per progetti;
- ✓ -capacità di osservare e descrivere comportamenti e situazioni, di utilizzare tecniche specifiche di comunicazione con gli utenti.

Competenze trasversali

- ✓ -Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;
 - Adottare stili di comportamento propositivi, improntati all'ascolto ed all'empatia;
- ✓ Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;

- ✓ Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non e lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- ✓ Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- ✓ Gestire i disagi emersi con la dovuta riservatezza ed eticità;
- ✓ -Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- ✓ -Collaborare con il Personale dell'Ente e stabilire relazioni positive con i minori e le famiglie di appartenenza.
- ✓ -Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche;
- ✓ -Conoscere i diritti della donna e del minore;
- ✓ -Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza;
- ✓ -Collaborare con la donna in difficoltà e il minore a carico nelle attività di vita quotidiana;
- ✓ -Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale;
- ✓ Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.;
- ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- ✓ Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani;
- ✓ Essere in grado di lavorare in equipe;
- ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà);
- ✓ Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari);
- ✓ Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
- ✓ Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio;
- ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio;
- ✓ Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione;
- ✓ Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.;
- ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- ✓ Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio;
- ✓ Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto;
- ✓ Essere in grado di lavorare in rete e in équipe;
- ✓ Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate;
- ✓ Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà;
- ✓ Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate;
- ✓ Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento;
- ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.;
- ✓ Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami

familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).;

- ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- ✓ Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio;
- ✓ Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona;
- ✓ Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione;
- ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine;
- ✓ Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo;
- ✓ Conoscere i diritti della donna e del minore;
- ✓ Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza;
- ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà);
- ✓ Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni;
- ✓ Conoscere lingue straniere;
- ✓ Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio;
- ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.;
- ✓ essere in gradi di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- ✓ Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese;
- ✓ Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto;
- ✓ Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate;
- ✓ Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- ✓ Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività sportive, culturali, ludico ricreative, supporto alle attività scolastiche.

ANALISI ANALITICA:

Capacità e competenze sociali	Descrizione della competenza
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo

Capacità e competenze organizzative	Descrizione della competenza
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi di problemi e situazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo

	nell'affrontare le situazioni
Programmazione	Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività

Capacità e conoscenze tecniche	Descrizione della competenza
Elementi di gestione del colloquio di aiuto	Essere in grado di avviare una relazione di aiuto tramite l'ascolto empatico, l'analisi della domanda e la riformulazione
Conoscenza della rete dei servizi generali e antiviolenza	Conoscenza della rete dei servizi pubblici e del privato sociale sul territorio per un adeguato utilizzo delle risorse presenti, con particolare riferimento alla rete di contrasto alla violenza
Elementi di progettazione di percorsi di empowerment	Conoscenza delle metodologie di base di raccolta e analisi dei bisogni, lettura del contesto e predisposizione di un progetto di autonomia personale con particolare riferimento all'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. La formazione specifica verrà **certificata dall'Ente di Formazione Vitasi**. Ai volontari che avranno seguito almeno il 90% delle ore destinate alla Formazione Specifica ed avranno portato a termine l'intero percorso individuato dal Progetto l'ente VITASI' provvederà a **riconoscere e certificare** le attività inerenti la Formazione Specifica dei Volontari in SCN, rilasciando un **attestato di partecipazione atto a certificare e riconoscere le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nel corso della formazione e per l'espletamento del servizio**, attestato valido ai fini del curriculum vitae e nel dettaglio valido a riconoscere e certificare le competenze inerenti le seguenti figure professionali:

- Addetto ai Servizi Informativi e Orientativi per la Famiglia e sportello CAF

-Addetto Servizi socio- educativi Centri giovanili

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari. Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso la sede dell'associazione, in Via Quarnaro II n.34/b Reggio Calabria

Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di informazioni, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto, e pertinente al settore di intervento.

Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico - pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

Accoglienza e presentazione del corso:

- L'Istituto per la Famiglia – Presidente dell'Associazione Amadeo Demetrio;
- Presentazione del progetto: obiettivi, fasi, azioni - Responsabile del progetto.

Modulo 1 – Cenni sul D. LGS. 81/2008 (totale ore 5)

Avv. Verduci Maurizio

1. D.LGS.81/2008. Definizioni;
2. ruoli e compiti del servizio di prevenzione e protezione,
3. obblighi dei lavoratori, dei dirigenti, dei preposti,
4. analisi dei rischi associati alla mansione ed agli ambienti di lavoro: rischio videoterminali, postura, microclima;
5. Dispositivi di protezione collettivi e individuali;
6. misure di primo soccorso;
7. misure di intervento in caso di incendio,
8. segnaletica di sicurezza;
9. rischi associati all'utilizzo di macchinari ed attrezzature: rischio elettrico.

Modulo 2 Concetti di base della tecnologia dell' informazione e della Comunicazione Hardware (totale ore 5)

Dottore Verduci Fortunato

- 1.Terminologia di base
- 2.Tipi di computer
- 3.Componenti di base di un personal computer
4. Hardware
- 5.Dispositivi di memoria

7. Pacchetto Office

8. Microsoft Word

9. Microsoft Excel

MODULO n 3 Conoscenze linguistiche (totale ore 10)

Dott.ssa Moscato Palma

- 1 L' integrazione interculturale;
- 2 Conoscenza della Grammatica di base Inglese;
- 3 Fraseologia per la comunicazione.
- 4

MODULO n 4 Progettazione aziendale imprenditoria femminile (totale 10)

Dott. Careri Carmelo

- 1 Creazione di business plan;
- 2 Piano di marketing e analisi di mercato;
- 3 La Legge 215 del 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"

MODULO n 5 Elementi di psicologia della persona (totale 10 h)

Psicologa Barbara Flavia

- 1 Struttura triadica dell'IO, teorie di Freud;
- 2 Autostima, senso di efficacia; Locus of contro;
- 3 Disturbi di personalità;
- 4 Disagio e dipendenze

MODULO n 6 Comunicazione (totale 10 h)

Dott. ssa Minutolo Caterina

- 1 Principi della comunicazione
- 2 Comunicazione verbale e non verbale;
- 3 Contrasto e conflitto
- 4 Stili di comunicazione;
- 5 Strategie di comunicazione

MODULO. 7 Elementi e nozioni Psico-pedagogia e Sociologia (totale ore 15)

Psicologa Barbara Flavia

1. La psicologia dell'età evolutiva;
2. Gestione delle segnalazioni di disagio;
3. Sostegno e aiuto alle famiglie in difficoltà;
4. Rilevazione e struttura dei bisogni sociali dei minori
5. Cenni di pedagogia interculturale e pedagogia sociale.
6. Gli strumenti di ricerca per la rilevazione dei bisogni dei minori a rischio di esclusione.

MODULO n 8 Metodologie attive di formazione (totale 7 h)

Dott.ssa Ieracitano Saveria

- 1 Che cosa sono le metodologie attive di formazione;
- 2 Importanza e forza del gruppo;
- 3 Brain storming;
- 4 Problem solving;
- 5 Cooperative learning

Durata:

Le ore di formazione specifica complessivamente erogate sono 72 e risultano così suddivise:

Modulo n° 1	<i>Cenni sul D. LGS 81/2008 applicati all'attività da svolgere da parte dei Volontari</i>	5h
Modulo n° 2	<u>Concetti di base della tecnologia dell'informazione e della Comunicazione Hardware</u>	5h
Modulo n° 3	<u>Conoscenze linguistiche</u>	10h
Modulo n° 4	<u>Progettazione aziendale imprenditoria femminile</u>	10h
Modulo n° 5	<u>Elementi di psicologia della persona</u>	10h
Modulo n° 6	<u>Comunicazione</u>	10h
Modulo n° 7	<u>Elementi e nozioni Psico-pedagogia e Sociologia</u>	15h
Modulo n° 8	<u>Metodologie attive di formazione</u>	7h
	TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE	72